



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 luglio 2019

ARGOMENTI:

- L'Uisp tra i promotori della "Carta di Napoli" per combattere le discriminazioni nello sport: ne parla Paolo Valerio, presidente onorario centro SinAPsi
- Proseguono le camminate Gioachimite, l'iniziativa dell'Uisp Catanzato per promuovere lo sport tra natura e cultura
- Pattinaggio Uisp: a Scanno (Aq) sono in corso di svolgimento i Campionati nazionali di pattinaggio artistico su rotelle
- Domenica 14 luglio il Campionato nazionale di Bike Trail ha fatto tappa a Rieti
- Politica sportiva: Malagò e Sabelli, sale la tensione
- Calcio femminile: "perché è sbagliato cercare la sfida con gli uomini" (sul Corriere dello Sport)
- Addio maestro Camilleri, lo scrittore che ha narrato il sociale e amato lo sport; il ricordo di Mauro Berruto, ex Ct della pallavolo: "diceva di fare letteratura con la disciplina di un'atleta"
- Sport e cultura: "la filosofia del running", il libro che assume la corsa come metafora della vita
- Ciclismo: quando è l'analisi dei dati a far pedalare i corridori
- "Viviamo la partita": ad Arezzo l'iniziativa che apre al calcio raccontato ai non vedenti

Uisp dal territorio:

- Proseguono le assemblee dei Comitati Uisp per adeguare gli Statuti alla riforma del Terzo settore
- A Pantelleria si è svolta la Gran Fondo MTB, gara europea che rientra nel circuito del Campionato nazionale Uisp
- A Senigallia l'Uisp ha ottenuto la gestione della "Cittadella dello sport"
- Uisp Empoli: al PalAramini si è chiusa la Pink Cup 2019

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

L'intervista

Paolo Valerio "La Carta di Napoli contro le discriminazioni nello sport"

Il rischio ha un nome, *minority stress*. È correlato a condizioni particolari che mettono a repentaglio il benessere psicofisico di soggetti appartenenti a gruppi di minoranza: lesbiche, gay, bisessuali e transgender. Soprattutto quest'ultima categoria è spesso finita sul banco degli imputati solo perché chiama in causa l'identità sessuale. Fuori dal classico schema maschio-femmina e ritenuta più deriva patologica che possibile declinazione di un'esperienza umana. Sul tema, proprio durante l'Universiade si è tenuta la tavola rotonda "Leadership and gender equality, the role of Nuss & Cusfs". «Confronto importante e attualissimo», lo definisce Paolo Valerio, psicologo clinico e presidente onorario del centro Smapst della Federico II.

Professor Valerio, tema delicato: eguaglianza di genere e contrasto alle discriminazioni in ambito sportivo.

«Però, abbiamo anche redatto la "Carta di Napoli" dove si ribadisce l'importanza di politiche inclusive e contrasto alle discriminazioni connesse a genere e orientamento sessuale in ambito sportivo».

Un documento di indirizzo? «È un decalogo utile per combattere le discriminazioni».



PAOLO VALERIO
PSICOLOGO
CLINICO DELLA
FEDERICO II

È necessario avviare un'azione formativa su diversi livelli per smantellare la divisione binaria, maschile e femminile, nell'attività sportiva

Ma lei ha parlato anche di *minority stress*...

«Si tratta di un costrutto psicologico che indica la rilevanza di fattori nocivi sul piano psicologico e fisico che agiscono a livelli e in contesti diversi, compreso quello sportivo. Non si tratta solo di possibili atti violenti diretti alla singola persona, ma anche di fattori riferibili al più ampio contesto culturale e sociale, che agiscono in maniera sottile e spesso pervasiva sulla autostima dei singoli soggetti. E per contrastare lo stigma che ancora grava sulle persone omosessuali o *gender variant*, partirà un'attività di formazione e informazione rivolta al mondo culturale, sportivo e scolastico: tecnici sportivi, giornalisti e atleti».

Come si contrastano le dinamiche discriminatorie?

«È importante discuterne pubblicamente, a cominciare dai giornali. Poi si dovrebbe prestare maggior attenzione agli spazi comuni negli impianti sportivi, guardando anche a ciò che accade in altre nazioni. È necessaria una rivoluzione culturale che parta dall'educazione sportiva dei bambini non più costretti a scegliere da piccoli uno sport ritenuto adatto a un genere piuttosto che all'altro».

— g. d. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia cultura ambiente e turismo si intrecciano con le Camminate Gioachimite dell'Uisp

17 LUGLIO 2019, 16:44 COSENZA ATTUALITÀ



San Giovanni In Fiore è pronta ad accogliere, per il quinto anno consecutivo, le **Camminate Gioachimite** che si concluderanno presso l'**Abbazia Fiorentina** venerdì prossimo.

L'iniziativa, promossa dal **comitato Uisp di Catanzaro**, con il patrocinio della **Regione Calabria** e del **Parco Nazionale della Sila**, è stata sostenuta anche quest'anno dall'**assessorato alla cultura del Comune di San Giovanni In Fiore**, guidato da **Milena Lopez**.

"Quello con il comitato Uisp di Catanzaro è un sodalizio – ha affermato l'assessore Lopez – nato cinque anni fa, che nel tempo si è consolidato, ampliandolo anche ad altre iniziative. Sin dalla prima edizione delle Camminate Gioachimite, nel 2015, abbiamo riconosciuto al comitato Uisp di Catanzaro, il valore della loro idea, condividendone l'obiettivo che è volto a promuovere le bellezze paesaggistiche dell'Altopiano silano e, contemporaneamente, a riscoprire e valorizzare le grandi personalità del nostro passato. Tant'è che, oltre

alle Camminate Gioachimite, quest'anno, abbiamo patrocinato anche l'escursione sul sentiero dei **fratelli Bandiera**, a 200 anni dalla nascita di Emilio Bandiera".

"Il progetto portato avanti è apprezzabile – ha concluso la Lopez – non solo perché rivaluta il nostro straordinario patrimonio ambientale, storico e culturale, ma anche perché si propone come attrattore di un nuovo modo di fare turismo, quello responsabile o sostenibile che si coniuga con il mondo delle vacanze green che sta prendendo piede in Europa ed in Italia. Plaudo, pertanto, al comitato Uisp di Catanzaro con l'augurio che nel tempo si possa fare sempre di più e meglio verso questa direzione".

"La nostra mission – ha affermato dal canto suo Riccardo Elia, vice presidente del comitato Uisp di Catanzaro – è quella di promuovere non solo lo sport, ma anche la crescita culturale, la tutela ambientale e l'affermazione della legalità, ritenendoli fattore di crescita e di sviluppo. Rispetto a questo obiettivo abbiamo ideato ed organizzato le "camminate gioachimite" lungo i sentieri che hanno visto la presenza dell'Abate di Fiore. Accanto alla figura di Giocchino, quest'anno, in un itinerario di 90 km distribuiti in 5 giorni, abbiamo inserito anche la riscoperta di altre figure illustri del nostro passato, da **Mattia Preti a San Falco da Taverna a San Bartolomeo da Simeri. Crediamo, così facendo, di contribuire a promuovere in Calabria, che non è solo mare, quel turismo montano e religioso che può e deve abbracciare l'intero arco dell'anno e non fermarsi solo al periodo estivo".**

"Ringrazio, a nome dell'intero comitato Uisp di Catanzaro – ha concluso Elia – l'amministrazione comunale di San Giovanni in Fiore, con particolare riferimento all'assessorato alla cultura, per la sensibilità e l'attenzione da sempre manifestata nei nostri confronti e per l'iniziativa che stiamo portando avanti. Auspico, per il futuro, un sempre maggiore coinvolgimento ed interesse".

La V° edizione delle "Camminate Gioachimite" è partita lunedì scorso, 15 luglio, da Taverna con la visita della Chiesa di **San Domenico**, che ospita le tele di Mattia Preti, dei ruderi dell'**abbazia di Santa Maria di Peseca**, proseguendo verso **Villaggio Mancuso, Borgo Spineto, Bocca di Piazza, frazione di Parenti, Tassitano, nel comune di Aprigliano, Cagno** e, infine, San Giovanni in Fiore con la visita dell'Abbazia Florense e del **Centro studi Gioachimiti**.

CHE TEMPO FA



ADESSO
18.4°C



VEN 19
15.6°C
26.5°C



SAB 20
15.3°C
26.3°C

- Pulsanti social media
- Dati meteo città
- CHE**
- alerie
- A chi non si può
- Benessere e salute
- Biella motori
- Biellese che NON piace
- Biellese Magico e Misterioso
- Cina Tollerati
- CNA Biella
- CSEN News
- Danzamania
- Economico
- Faschini
- Fiori e Denti
- Fotogallery
- Meno Cafe
- Nessuno Young
- Orrorepi di Platone
- R.E.A.R. per il biellese
- Terapia
- Videogallery
- Spuntate Rally Lana

SPORT | 17 luglio 2019, 17:20

Maria Elena Recupero campionessa nazionale UISP 2019 con la Gio.Ca Biella

Chiusura di stagione sportiva nel migliore dei modi ai campionati nazionali UISP di pattinaggio artistico a rotelle



Per le atlete biellesi della Gio.Ca Biella si è conclusa una meravigliosa stagione sportiva nel migliore dei modi, Maria Elena Recupero ha portato a casa da Scanno (Aquila) il titolo di campionessa nazionale ai campionati nazionali UISP di pattinaggio artistico a rotelle.

La prima biellese a scendere in pista A Scanno è la "piccolina" del gruppo biellese: Annarita Paraggio (2008), al suo primo esordio in una competizione nazionale con 72 avversarie, pattina un buon disco di gara, ma a causa della tensione non riesce ad accedere alla finalissima; per la giovane atleta è stato comunque un anno importante: campionessa ai giochi provinciali FISR, vice campionessa regionale UISP.

Il giorno 11 luglio è la volta delle gemelle Recupero, in una categoria con ben 91 atlete, la prima a scendere in pista è stata Lucrezia che ha pattinato con grande grinta e determinazione il suo tango, costruito magistralmente dai tecnici Alessia ed Emanuele Marelli, che le permette di ottenere la medaglia di bronzo e di accedere alla finalissima, anche per lei, quello appena trascorso, è stato un anno ricco di soddisfazioni: campionessa regionale FISR di coppia, campionessa regionale UISP di coppia, vicecampionessa regionale UISP di singolo.

68
Consiglia

FALKENSTEINER
MOTILE & MANOVRE

SPECIALE LAST MINUTE 15%

Benvenuti nelle montagne della Carinzia!

SCOPRI ORA



IN BREVE

giovedì 18 luglio

Patrizia Perosino torna in gara a Roma con il Fondo Edo Tempia (h. 08:00)

Calcio mercato Chiavazzese: preso Dovana, confermati Giglio e Mihaila (h. 07:50)

La storia del Rally Lana attraverso la radio (h. 07:30)

mercoledì 17 luglio

Rally Lana, una serata tra i Campioni. In 19 hanno raccontato del "loro", "vecchio", amore: il rally FOTOGALLERY (h. 19:00)

Di corsa con la Pro Loco, Sagliano Run per 30 studenti e 140 atleti FOTOGALLERY (h. 14:22)

Anche quest'anno "Impazza la Corsa" tra le vie di Valle Mosso (h. 12:31)

Motori accessi per la decima edizione dello Strona Motor Show (h. 10:22)

Storie di sport: Adolfo Monteferrario, con la passione per le moto ha segnato la gioventù di tantissimi biellesi (h. 07:00)

martedì 16 luglio

Piemonte al lavoro per portare i Giochi Mondiali Invernali Special Olympics 2025



CERCA NEL WEB

Cerca

Google

Maria Elena, come sempre, non tradisce le aspettative pattinando un ottimo disco riesce ad aggiudicarsi il secondo posto e passare di diritto alla finalissima del giorno successivo. Anche per lei è stato un anno

favoloso infatti in tutte le competizioni è sempre salita sul gradino più alto del podio.

Lucrezia Recupero strappa ancora una volta grandi applausi al pubblico e un ottimo punteggio alla giuria che le permetterà di arrivare al quarto posto nella finalissima mentre Maria Elena, nonostante fosse il suo esordio in una gara nazionale, convince pubblico e giuria che la ripaga con il punteggio più alto, regalándole così il suo quinto oro stagionale e il titolo di campionessa nazionale UISP F1F.

“Sono molto felice del titolo ottenuto - spiega la giovanissima Maria Elena di solo 14 anni - , sinceramente non avrei mai pensato di poter arrivare prima contro ben 91 atlete provenienti da tutta l'Italia, adesso penso a godermi le mie vacanze

Per tutte le atlete della Gio.Ca Biella è stato un anno molto impegnativo, tutte le ragazze hanno lavorato molto per poter raggiungere sempre ottimi risultati. I tecnici Alessia ed Emanuele Marelli, entrambi hanno fatto parte della Nazionale Italiana, hanno saputo infondere alle atlete tutto il loro sapere, ma anche l'amore per questo sport, la sana e giusta competizione oltre che dare loro la giusta carica e concentrazione per affrontare ogni singola gara. D'altra parte, entrambi i fratelli Marelli, sono figli d'arte del tecnico di fama mondiale Enzo Salerno, attualmente allenatore della nazionale messicana oltre che della Gio.Ca.

Si conclude quindi nel miglior modo possibile questa stagione, grande soddisfazione anche per il presidente Gian Agostino Pedrini che annuncia che per la prossima stagione ci saranno importanti novità oltre al fatto che sono già aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 2019/2020 che riprenderà a settembre, quando sarà possibile fare delle lezioni di prova gratuite con i pattini della società, telefonando ad Alessia Marelli al numero 3487373097.

 Redazione a.z.

Olympics 2020
(h. 17:33)



Rally Lana 2019, Biella Motor Team sul podio nella gara di casa
(h. 16:34)



Leggi le ultime di: SPORT

CLICK&SLEEP

CONSEGNA VELOCE A CASA O IN NEGOZIO



MATE MATRIM IN ME COMFOR

40% 2

19 - 20 - 21
Luglio 20

Evento esclusivo a porte di Roma



Cena al Parco Archeologico del Tus

SCOPRI DI PIÙ ►

Ti potrebbero interessare anche:



Campionato italiano Bike Trial tappa di Rieti – I VINCITORI DELLE VARIE CATEGORIE

Domenica scorsa il parco di via Liberato Di Benedetto è stato teatro della quarta tappa di bike trial trofeo Aldo Formichetti valevole per il Campionato Nazionale UISP. 50 atleti provenienti per la maggior parte dal Nord Italia si sono sfidati nelle varie categorie sui 5 percorsi di gara.

L'associazione organizzatrice Crescenzi Trial Bike in collaborazione con la UISP Rieti e la sezione AVIS ha creato percorsi su bancali di legno, tronchi, gomme, pietre e manufatti in cemento.

"Sono molto contento per come sono andate le cose – racconta il presidente Fabio Crescenzi – ho voluto regalare alla città di Rieti e allo sport reatino una giornata di vero sport all'insegna dell'amicizia e senza il benché minimo giro di soldi. A dimostrazione che quando c'è volontà dell'organizzare le cose, lo si può fare anche senza risorsa economica alcuna. Ringrazio il Comune di Rieti, la Questura di Rieti, i Vigili del Fuoco e il Comando della Polizia Municipale per le dovute autorizzazioni. E ovviamente tutti i collaboratori che si sono prestati per la riuscita dell'evento."

Le vittorie nelle varie categorie sono state le seguenti: Matteo Massa Hobby bianco; Edoardo Perugini Hobby verde; Francesco Ferraioli e Nardinocci Sandro No color; Jonah Di Paolo e Lorenzo Pietraforte Push Bike; Leonardo Ducoli Poussin; Simone Della Rocca Benjamin; Alessio Bonomelli Minime; Alessandro Faraglia expert; Diego Crescenzi Junior; Marco Nardinocchi Senior e Luca Tombini Elite.

A presenziare la ricca cerimonia di premiazione il sindaco di Rieti Antonio Cicchetti, il presidente del Consiglio Comunale Giuliano Sanesi, il responsabile nazionale UISP Massimo Iacononi, il delegato Coni Rieti dott. Luciano Pistolesi, la presidente

UISP Rieti Caterina Ubertini, la famiglia dello storico ciclista di Porta d'Arce Aldo Formichetti, l'ex campione di ginnastica artistica Sergio Rigliani, la fondatrice dell'Atletica Sport Terapia Rieti prof.ssa Licia Alonzi, Silvano Paolucci ed alcuni ragazzi campioni nello sport e nella vita.

Rapporti difficili tra Coni e "Sport e Salute" malgrado i 60 milioni.

Malagò e Sabelli Sport senza pace

di Franco Fava

Sessanta milioni di euro in più alle federazioni, vincolati alla sola attività sportiva, solo pochi mesi fa avrebbero fatto fare balli di gioia a presidenti di federazione e allo stesso Giovanni Malagò. Invece il tesoretto annunciato con orgoglio dal sottosegretario Giorgetti (grazie alle maggiori entrate fiscali generate dall'attività sportiva) - che fa lievitare da 406 a 468 milioni il finanziamento dello Stato - rischia di provocare una profonda spaccatura all'interno della variegata galassia dello sport italiano a un anno dai Giochi di Tokyo 2020. Al centro della contesa sempre a indigesta legge che ha istituito la società Sport e Salute, al cui vertice si è insediato il manager Rocco Sabelli. Non sarà più il Coni (cui andranno 40 milioni) ad assegnare direttamente i contributi alle federazioni, ma la neonata società in base a criteri ancora tutti da definire, ma che dovrebbero riguardare attività e risultati con la capacità di promuovere l'attività anche su base sociale in un rapporto 80-20.

A far risalire la tensione tra Giorgetti, Malagò e Sabelli, dopo la felice tregua istituzionale che ha regalato all'Italia l'Olimpiade invernale 2026 con l'assegnazione a Milano e Cortina, è stata la lettera con la quale l'a.d. Sabelli ha convocato per il 31 luglio, presente anche Giorgetti, tutti i presidenti federali e le organizzazioni sportive per la definizione del contratto di servizio. Tutti, tranne il presidente del Coni. Tanto è bastato a spaccare il Consiglio Nazionale di martedì per quello che molti hanno giudicato un affronto, tanto più che lo stesso Malagò aveva

Tanti i nodi da sciogliere: su tutti la gestione dei centri d'eccellenza Contributi: il sociale peserà il 20%

va convocato per il 2 agosto un C.N. straordinario con l'intento di definire il perimetro d'azione e le competenze di Coni e Sport e Salute in vista della scadenza dei termini.

«Avevo dare il via a una nuova era con un accordo rinnovato: se non avverrà, dovremo prendere decisioni diverse», aveva dichiarato stupito Malagò per il mancato invito. Salvo poi mostrarsi ieri più fiducioso: «Mi sono sentito con Sabelli, la morale della favola è che ora sono fiducioso. Non parlo dell'invito ma del contratto di servizio, magari chiudiamo anche prima del 31 luglio e questo risolverebbe tutto».

Frattura evidente anche tra i presidenti federali. I pontieri pro dialogo al lavoro

DIVISI. Ma il cauto ottimismo di Malagò di arrivare a dama, nonostante i tanti punti ancora oscuri, mal si concilia con la frattura in atto all'interno dello stesso governo Coni. E' probabile che in assenza di una messa a terra condivisa della riforma si vada alla conta dei presidenti pro Malagò e pro Giorgetti. Tra i primi s'è iscritto Chimenti, vice presidente vicario Coni nonché n.1 del golf: «Senza Malagò io non andrò alla riunione». Più una dozzina (almeno) di presidenti che, pur preferendo mantenere buoni rapporti con la presidenza del Consiglio, nella speranza di strappare qualche milione in più o qualche contributo extra a vario titolo, riconoscono che l'unità del Coni in questa fase è di importanza vitale. Tra questi Giomi (atletica), Buonfiglio (canoa), Aracu (pattinaggio), Casasco (medici sportivi), Citro (taekwondo).

Sul versante opposto, e non

da ora, il basket di Petrucci («dobbiamo mostrare buon senso nei confronti di una legge dello Stato»), il tennis di Briaghi e il nuoto di Barelli, da sempre in contrapposizione a Malagò e per ora silente dalla Corea del Sud dove si trova per i Mondiali. Più volte anche la Fgc di Gravina è stata tirata per la giacca: la sua sarebbe l'unica federazione potenzialmente in grado di uscire tout court dal Coni. Tentazione che però non avrebbe mai preso in seria considerazione.

TRANQUILLO. «Il mondo dello sport è spaccato? Per chi è abituato al governo Lega-Cinque Stelle mi sembrano bazzecole», sprizza tranquillità il sottosegretario con delega allo sport Giorgetti. «Sulla trattativa non sono preoccupato, la torta si sta allargando, le persone sono intelligenti e la quadra si troverà», ha

Ieri contatto tra l'a.d. e Malagò, che assicura: «Adesso sono più fiducioso»

assicurato, ospite all'ambasciata del Giappone in vista della Coppa del Mondo di rugby 2019 e di Tokyo 2020. «Aspettiamo che si accordino, l'importante è che adesso ci siano più soldi per incrementare la pratica sportiva. Mi aspetto uno slancio in più dalle federazioni».

Tanti ancora i nodi da sciogliere: se al Coni è affidata la preparazione olimpica a chi spetterà la gestione dei centri di alta specializzazione dell'Acquacetosa, di Formia, di Tiferia e dell'Istituto di medicina dello sport? E che fine farà la Scuola dello sport, se i Maestri dello Sport attendono ancora un riconoscimento?

PIANOS. Al momento non ci sarebbe un piano B in caso di non accordo. «Non è nemmeno immaginabile», ha sentenziato Carraro. Qualcuno ha ventilato l'ipotesi traumatica di uno stop delle attività. Praticamente impossibile dal momento che con la riforma tutto il personale, compresi i segretari dei comitati regionali del Coni, dipendono adesso dalla Sport e Salute di Sabelli.

GIORNALISMO RISERVATO

**Il gioco, le tradizioni, la (s)lealtà
e il denaro: non si possono fare confronti
ma crescere con le proprie grandi qualità**

CALCIODONNE: PERCHÉ È SBAGLIATO CERCARE LA SFIDA CON GLI UOMINI

Caro Cucchi, ho letto il suo parere sul calcio femminile, che concludo. Ma ha dimenticato di sottolineare un aspetto del "mio" calcio che andrebbe addirittura (ed Imperator!) dai maschietti: LA LEALTA'. Tutte le giocatrici del Mondiale, come avete visto, erano corrette ed evitavano le (penose) sceneggiature dei calciatori maschi (di tutto il mondo). Per parlare dell'Italia è stata una bella sorpresa anche se è ancora distante diciamo dalle prime posizioni tra le prime 8-10 mi sembra la posizione corretta.

M.A.F. - maf@libero.it
P.S. Anche mio marito (un po' maschilista peraltro) è totalmente del mio parere.

S consiglio vivamente, cara amica, di assecondare la tendenza a confrontare il Calcio Donne con il Calcio Uomini (avrei detto maschi, ma a qualcuno potrebbe dispiacere). La grande novità sportiva dell'anno è stata proposta dalla televisione, indispensabile, compresa la Rai che si è risvegliata dal torpore pseudo intellettuale che l'aveva convinta a rinunciare al Mondiale russo, favorendo la concorrenza, mentre ha colto al volo l'occasione del Mondiale Donne per fare ascolti clamorosi: e da questi, inevitabilmente e intelligentemente, deve partire la mission (direbbe De Lau-

rentis) non la sfida. Non fatevi distrarre o influenzare dalle statunitensi che hanno realizzato, con vittorie stratosferiche dovute a calciatrici strepitose, il sorpasso sul calcio tradizionale, forse mai nato. Hanno cercato i grandi risultati, li hanno anche trovati, gli americani, addirittura nelle competizioni mondiali, ma non hanno conquistato... l'America. Sono stato testimone di tre tentativi: il primo chiamato Chinaglia, il secondo Pelé, il terzo Beckenbauer. Poi gliel'ho data su.

Ripeto: evitare il confronto con la Serie A dei pedatori strapagati, dei divi più bravi a prendere che a dare. Se, come ho sentito, le donne la mettono papale papale sugli ingaggi, pur avendo buone ragioni per pretendere gli stessi diritti degli uomini rischierebbero come minimo la impopolarità. Perché il grande calcio, arrivato al livello insopportabile di business, si gioca da oltre cent'anni, le società si sono evolute (non sempre), sono diventate Società per Azioni, sono addirittura sbarcate in borsa, hanno subito la Legge Bosman, si sono indebitate, han cominciato a chiedere lus-

suose elemosine prima al Coni (dandogli peraltro la rifica del Totocalcio), poi alla Rai, infine alle paytv vendendogli non solo i diritti ma anche l'anima. Il Calciodonne deve cercare altri percorsi e mi ha fatto piacere scoprire che la Federcalcio sta lavorando sulla proposta che ho fatto poche settimane fa: il semiprofessionismo perfettamente gestito da Artemio Franchi negli anni Sessanta/Set-



tanta. E adesso parliamo della lealtà che le è al cara. Non ne ho scritto, ne ho appena fatto cenno al convegno di Spoleto: non ne ho parlato perché ancora nel Calciodonne non sono entrati in campo gli interessi economici, primo impulso alla slealtà. Poi suo marito dovrebbe sapere che una certa slealtà... naturale era una delle... qualità del calcio maschile, tipo finte cadute, finte ricerche di falli e rigori, sceneggiature (eccetera) consentite e anzi sollecitate dagli allenatori quando non c'era tanta tivù a rivelarli. Non stiano a fare i moralisti: i simulatori c'erano anche fra i campioni, e mi tenevano contenti perché la furberia contava senza rappresentare tuttavia

un malcostume: peccato, veniale. Senno non avremmo avuto la Mano de Dios di Maradona, nè, decenni prima, quella di Silvio Piola (sempre vittima Finghilterra) che non scandalizzò nessuno. Sapesse quante cose sono cambiate. Ma l'istinto è quello. Fate in modo di non esserne contagiati. Felice dello scambio di idee.

Se n'è andato in punta di piedi lo scrittore siciliano, papà di Montalbano. Aveva 93 anni

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2019
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

Addio Maestro Camilleri

Coinvolgeva ed educava con i suoi romanzi
Passione pura. E in questo assomigliava a Enzo Ferrari



di Italo Calvino

Lo conoscevo bene, Andrea Camilleri, come milioni di italiani. Non l'ho conosciuto personalmente e mi è dispiaciuto: m'ero fatto l'idea - e me la confermo - che somigliasse a Enzo Ferrari. Non per il mito acquisito con le opere e gli anni - entrambi nonagenari - ma per quel loro tratto fra paterno e luciferino che attraeva, coinvolgeva, indirizzava, educava, non sempre con immediato consenso, perché - fatte salve le peculiari virtù professionali - trasmettevano a piacere, vuoi chi fosse l'interlocutore, simpatia o antipatia. Sempre passione, comunque. Più che rispetto. Senza una precisa vocazione politica, sapevano anche dividere, spenta la trasmissione tv o finita la corsa, esprimendo pensieri e parole di diverso segno. Enzo era stato nella combriccola dei futuristi, Andrea il più audace e intelligente e coerente dei progressisti. Visti da destra o da sinistra, due grandi italiani.

Ho conosciuto Camilleri scrittore prima del boom di Montalbano: mi ha avvicinato alle sue pagine "Il birrolo di Preston", l'efficacia di Sellerio mi ha fatto raccogliere gran parte dei suoi romanzi e racconti, affrontati, letti e goduti in ritardo - come il buon vino - rispetto all'uscita, proprio per evitare la "lettura di moda" che spesso mortifica - non gratifica - anche i grandi scrittori (ne soffrono fra gli altri Scott Fitzgerald, John Steinbeck e Ernest Hemingway, i miei idoli). A differenza di tanti maestri (e amici) di penna, diventò padrone del mezzo televisivo, una vita in Rai quando era la Rai, per lui comunque sempre presente (quella di via Arsenale 21 Torino) per via di una straordinaria e sezzecata creatura poliziesca, il Commissario Montalbano; che sul teleschermo ha stracchiato Maigret di George Simenon e Nero Wolf di Rex Stout imponendo a milioni di telespettatori Luca Zin-

garetti più di quanto poterono ottenere dal magico elettrodomestico Gino Cervi e Tino Buazzelli. E non parlo a sproposito: come ho competenza per riportare le imprese di pedatori antichi e nuovi, così so in abbondanza di quei miti testuali che - altri tempi, meno follia - ho conosciuto personalmente, Cervi a teatro, al Duse, Buazzelli al ristorante, da Rodrigo. A Bologna, obviously. E tuttavia Camilleri ha avuto rispetto a loro altre chanche, perché la televisione era sua, la indossava come come un abito su misura, la manipolava secondo uzzolo. Come nella sua "Conversazione con Tiresia" che ci è entrata fin nelle viscere, ci ha incantato, smervato, rasserenato, commosso fino alle lacrime. Dico "ci" - noi - non io solo ma una famiglia assorta nell'ascoltario, fissa spesso nei suoi occhi perduti. Come mi capitò con Borges, tanto tempo fa.

Torno al mio dovere - "Camilleri e lo sport", mi è stato chiesto - senza dovermi inventare nulla, quando spesso si cerca di far indossare una maglietta, una scarpa, o di mettere un attrezzo in mano a una celebrità, perché Andrea Camilleri ha amato davvero lo sport: l'Impedictina Calcio di papà, la bici di dolorose fughe, quell'intervento sulla Nazionale collante sociale degli italiani confusionari (e almeno in questo Ferrari sarebbe stato con lui); mi dice un suo amico che sulla sua scrivania il Maestro ha sempre ostentato alcuni trofei di nuoto, evidente passione giovanile. A Montalbano non ha mai offerto aggranci sportivi, ma se ripenso al nuoto e vedo il Commissario immergersi nel mare di Punta Secca, fra Vigata e Marinella, con quelle spalle tonite che s'alternano a fendere le onde, ecco che m'accompa-
miato dall'Amore e dal Protagonista Andrea Camilleri che sempre giovane - eterno - s'allontana dalla fiva e va verso il tramonto per un naturale accorato lieto fine.

L'INTERVISTA | L'EX CT DEL VOLLEY BERRUTO AFFASCINATO DA CAMILLERI

«Era cieco, ma vedeva più di tutti Un gigante come Muhammad Ali»

«Lui diceva di fare letteratura con la disciplina di un atleta: così lo sport diventa un fatto culturale»

di Furio Zera

Maurizio Berruto, allenatore di pallavolo, ex ct della nazionale maschile (2010-2015, 7 medaglie tra cui il bronzo alle Olimpiadi di Londra 2012), scrittore, uomo capace di riassumere sport e cultura, lettore affascinato dai romanzi di Camilleri e cittadino illuminato dalle sue parole.

Berruto, chi è stato per lei Andrea Camilleri?

«Un grande scrittore che ha svolto il ruolo dell'intellettuale nel senso più alto del termine, significa leggere la realtà anche per gli altri, vedere oltre, caricarsi sulle spalle bisogni e sogni di un popolo. Ho ammirato la qualità della sua grande produzione letteraria, ma più ancora il suo impegno civile. È un compito gravoso ma fondamentale in una società, lui se n'è fatto carico e di questo dobbiamo - noi italiani - essergliene grati. Penso al suo "Conversazione su:

Tiresia", un testamento spirituale straordinario».

Chi abbiamo perso?

«Un gigante della letteratura. Era letteratura lui stesso, se ci pensa la sua vita è un meraviglioso romanzo. Era cieco, eppure "vedeva" meglio di tutti noi quello che sta capitando».

Raccontando il suo metodo diceva di allenarsi e scrivere tutte le mattine e allora a suo modo Camilleri è stato il più longevo degli sportivi.

«Quando diceva di fare letteratura con la disciplina di un atleta legittima lo sport come fatto culturale, anche per questo va ringraziato perché lo sport è

sempre espressione di cultura».

Cosa lo rende diverso dagli altri scrittori?

«La capacità di trasformare la quantità in qualità, che un processo tipico dei fuoriclasse. Ci sono grandi artisti che sono diventati importanti per pochissime produzioni, lui è stato capace di produrre tanto - ha scritto più di cento libri - esprimendo una qualità straordinaria. Mi viene in mente Novak Djokovic domenica a Wimbledon: giochi cinque ore, e in ciascun minuto, in ciascun attimo, di quelle cinque ore c'è qualcosa che un essere umano non riuscirebbe a fare in tutta una vita. Così è stato Camilleri».

**«Siciliano, sapeva
il valore della parola
"contaminazione"
È il nostro futuro»**



L'ex ct Mauro Bertoldo BARTOLETTI

Proviamo a giocare: a quale grande campione dello sport lo avvicinereste?

«Penso non tanto a quegli atleti di talento assoluto baciati dalla grazia divina, per capirci non è un Maradona o un Federer. In lui vedo più un Muhammad Ali, un campione che ha costruito attraverso tutta la sua carriera la legittimazione del suo talento e delle sue scelte controcorrente».

Camilleri diceva che l'unità d'Italia si realizzava nel comune sentire della nazionale di calcio.

«Certo, e prendo dentro anche le altre discipline. Ho guidato la nazionale di pallavolo per tanti anni e so bene cosa significhi vedere persone che si sentono parte di una cosa comune, parlo di giocatori, allenatori, dirigenti e tifosi, comunità di italiani che all'estero ci hanno insegnato cosa significa questo sentimento».

Parliamo dello scrittore: qual è la cifra stilistica che lo contraddistingue?

«La lingua, quella sua lingua inventata e ispirata al dialetto siciliano. È un miracolo che tutti la apprezzino e la capiscano».

Forse perché ogni lingua è musica. E l'italiano lo è di più. Non si rimane indifferenti alla musica.

«È vero. In questo Camilleri è un artista da premio Nobel, per quello che è riuscito a fare - come Dario Fo - con la mescolanza e la contaminazione».

Mescolanza e contaminazione dovrebbero essere il terreno comune dello sport.

«Lo sport è già la fotografia di quella che sarà la realtà di domani. Se fa un giro in qualunque campo o palestra vede il futuro: razze e religioni che si mescolano con un obiettivo comune».

Cosa le resta di Camilleri?

«Era un siciliano nato in una terra di confine, che da sempre - dai normanni agli arabi a oggi - è il centro del Mediterraneo - è stata crocevia di destini: di lui mi resta la certezza che la contaminazione - nonostante vogliano convincerci del contrario - è una parola bellissima capace di fecondare arte e bellezza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri di sport Il running è una filosofia

GIACOMO SAMEK LODOVICI

Che cosa può insegnarci la corsa di resistenza? Perché nel mondo molte centinaia di migliaia di persone dedicano parte di tante loro giornate agli allenamenti per corse e maratone, affrontando la fatica, lo spossamento, il gelo, il caldo, ecc.? Come spiega Grion (Associato di Filosofia morale all'Università di Udine e runner appassionato), alcuni lo fanno per utilità (tenersi in forma, liberare la mente ecc.), altri per divertimento e piacere (esperire il contatto con la natura, provare un senso di libertà ecc.), altri ancora lo fanno sì per utilità e piacere ma anche, talvolta principalmente, per acquisire e consolidare tramite questa pratica una serie di positive capacità-disposizioni interiori, per affinare una profonda conoscenza di sé, dei propri limiti/potenzialità, per forgiare il proprio carattere allenando una serie di virtù come forza, disciplina, tenacia, perseveranza, pazienza e così via. È quanto sostiene Grion in *La filosofia del running. Spiegata a passo di corsa* (Mimesis. Pagine 140. Euro 12,00). Il presente testo è una pregevole e originale riflessione - di alta divulgazione e quindi alla portata del grande pubblico, ma anche con momenti filosofici e spunti sapienziali - sulla pratica del running come metafora della vita. In aggiunta alle virtù già menzionate, la corsa - e in modo analogo diversi altri sport - abitua per esempio ad adattarsi al clima

Avvenire

Mercoledì 17 luglio 2019

del giorno e quindi ad accogliere il presente per quello che è, anche quando non corrisponde ai propri desideri, scacciando la tentazione di sognare sempre un 'altrove', evadendo dalla situazione presente. Insegna «a scorgere anche nelle "brutte giornate" le "giornate giuste" per essere pienamente noi stessi». Ancora, la corsa allena alla sfida: con gli altri, ma prima di tutto con se stessi. È chi nella corsa vince la sfida con se stesso (contro la pigrizia, lo scoraggiamento, contro la tentazione di "mollare" per la fatica), chi dà il meglio di cui è capace, vince anche se in una certa gara perde, vince anche se arriva ultimo. Allena all'umiltà, perché bisogna saper accettare quei propri limiti e fragilità che sono insuperabili, e ad accettare con realismo che ci sarà sempre qualcuno più performante di noi. Allena alla temperanza, perché richiede di moderarsi nell'alimentazione, allena a immunizzarsi dalla bulimia del desiderio, dalla bramosia di consumare cose e anche persone. Insegna, come in generale fa lo sport, che è grazie a (buone e intelligenti) regole che la libertà umana si esprime e si sviluppa. Insegna ad affidarsi a (veri) maestri. Se praticata nello spirito adeguato, senza idolatraria, senza barare, ecc., allena anche (per motivi che il lettore troverà nel testo) la solidarietà, l'amicizia, la sagacia, la saggezza pratica, la prontezza, la giustizia e tante altre virtù. Il testo si colloca nel quadro dell'etica delle virtù, quella corrente di filosofia morale che rimonta a Platone e ancor più ad Aristotele. Insieme a quest'ultimo, anzi più marcatamente, il pensatore preso come punto di riferimento da Grion è Tommaso d'Aquino, che molto probabilmente non ha mai fatto corse di resistenza in vita sua, ma

offre sulle virtù delle preziose chiavi di lettura con cui Grion interpreta anche questa pratica. Ed è corredata anche da riflessioni sulla nozione di sport, sulla natura del gioco (nella scia di J. Huizinga), sulla vita eticamente riuscita.

Come ti telecomando il Tour «Illegale? Lo fanno in F1»

I segreti del software che analizza dati dei corridori e percorso metro per metro

DAL NOSTRO INVIATO

TOLOSA «Guardate che non facciamo nulla di illegale e nulla di più di quanto si faccia nel MotoGP o in F1. Quando e se la federazione dirà esplicitamente che non si

possono trasmettere e analizzare i dati dei ciclisti durante una corsa, noi ci adegueremo. Per ora, avanti così». L'Analista si giustifica ma non si scopre: dimentichiamoci nome e cognome. Lavora a 500 metri dall'arrivo

di tappa dentro un van bollente che ha il pass giallo «team» del Tour ma non i loghi della squadra. Attrezzatura: due «saponette» 4G, due radio trasmittenti, due MacBook dove gira VeloViewer, il potente software di monitoraggio e analisi della prestazione sportiva. Su uno schermo la mappa delle strade attorno a Tolosa, dove l'11^a tappa della Grande Boucle sta per arrivare, sull'altro una visualizzazione 3D delle curve che i corridori hanno davanti. Tutto in tempo reale, come avevamo anticipato sul *Corriere* ieri. «I pallini numerati da 1 a 8 — spiega l'Analista, ex ciclista laureato in ingegneria — sono i nostri corridori. Se ci fai click sopra leggi a che velocità vanno, che potenza pestano sui pedali, quanto forte batte il cuore di ciascuno di loro. Oggi che il segnale è ottimo è

7

come vedere un film in streaming. In montagna a volte è un incubo. Quest'anno invece di ricevere in seconda battuta i segnali trasmessi dai ragazzi alle ammiraglie, li catturiamo direttamente con «sim» inserite nei loro com-

puterini. Il regolamento lo permette? Boh».

A 9 chilometri dall'arrivo, il cuore di 7 degli 8 atleti seguiti dall'Analista batte a 170 battiti al minuto, uno 20 colpi di meno. «Quello è "Sei" e non sta bene — spiega — e

forse per quello le pulsazioni non staccano». In cosa consiste il lavoro qui? «Primo, tenere d'occhio la posizione dei nostri, cosa impossibile dall'ammiraglia. Se qualcuno si stacca o ha un incidente, il messaggio che strillo alla radio 1 arriva a tutti in tempo reale: il meccanico si prepara, i compagni possono fermarsi ad aspettarlo. Poi le prestazioni: cuore e potenza indicano il rischio di eventuali crisi. In questo caso chiamo il direttore sportivo su un canale radio diverso: è lui che decide cosa fare, cosa comunicare ai ragazzi».

E se qualcuno volesse giocare sporco e farsi i fatti degli altri? «Tecnicamente possibile — continua l'Analista — ma solo con le password personali di Strava, il social network del ciclisti. Cambiando squadra ogni corridore le cambia, almeno credo. Certo, sarebbe un'arma formidabile per prevedere crisi e pianificare attacchi».

Chi utilizza il sistema in corsa? La software house che produce il programma dichiara di averlo concesso a 12 delle 22 squadre in corsa al Tour (tra queste Jumbo-Visma, Ineos, Movistar, Fdj, Deceuninck, Bahrain ed Emirates) ma non ha idea di chi lo usi nelle analisi post corsa e chi anche in versione live. Non utilizza il sistema, pare,

la Lotto-Soudal di Caleb Ewan, lo sprinter più aerodinamico del mondo: ieri gli sono bastate le gambe per bruciare in volata Groenewegen e Viviani e vincere la sua prima tappa al Tour. In classifica Alaphilippe resta in giallo mentre l'ex giallo Giulio Ciccone soffre per una botta al ginocchio dopo una caduta. Oggi primo assaggio di Pirenei.

Marco Bonarrigo

Arezzo apre al calcio raccontato ai non vedenti

ANTONIO CARDARELLI

Liverpool, stadio Anfield, 11 dicembre 2018, minuto 34. Salah beffa Ospina con il solito magico sinistro e porta avanti i Reds sul Napoli: i tifosi esplodono e a gioire in tribuna c'è anche Michael Kearney, un ragazzo non vedente. Di fianco a lui è seduto suo cugino, che si avvicina a Michael e gli racconta l'azione del gol, secondo per secondo. Proprio guardando questo video Luigi Alberto Dini, responsabile della comunicazione dell'SS Arezzo, si chiede: perché lasciare questa possibilità alla buona volontà dei singoli? Dalla risposta nasce un'idea brillante: mettere a disposizione dei tifosi ciechi delle radioline, un modo per permettere loro di vivere la partita seguendo lo svolgimento dell'azione vivendo l'atmosfera dello stadio. Una proposta subito accolta dalla dirigenza e concretizzata grazie alla disponibilità della squadra. Così, dopo l'esperimento perfettamente riuscito nelle ulti-

me tre partite casalinghe della scorsa stagione, quest'anno il progetto diventerà pienamente operativo.

L'iniziativa si chiama "Viviamo la partita" ed è frutto della collaborazione tra l'Arezzo, squadra che milita nel campionato di Serie C di Lega Pro, e l'Unione italiana ciechi e ipovedenti (Uici) del capoluogo toscano. In ogni partita interna dieci tifosi non vedenti avranno a disposizione un biglietto d'ingresso e una radiolina per ascoltare la radiocronaca della partita stando seduti in tribuna. Un'idea che è piaciuta fin da subito anche ai giocatori, a cominciare dal capitano Aniello Cutolo, attaccante tutto mancino, proprio come il Salah di cui sopra. Lui per primo, infatti, ha acquistato uno dei portachiavi ideati dall'ufficio comunicazione per raccogliere i fondi necessari all'acquisto delle radioline. La stessa cosa hanno fatto gli altri giocatori e i componenti dello staff, dando così il via al primo passo di "Viviamo la partita". Il riscontro è stato

positivo fin da subito, come dimostrano anche alcuni video disponibili sul canale YouTube dell'Arezzo che ricordano quello di Michael Kearney, anche se l'atmosfera, per forza di cose, non è quella della Champions. E la speranza, ora, è di poter allargare il bacino di tifosi non vedenti anche nella prossima stagione facendo conoscere ancor di più l'iniziativa. «Per noi è un modo di restituire qualcosa ai tifosi e alla città - spiega il responsabile della comunicazione Dini - lo abbiamo fatto questa volta e cerchiamo di farlo anche coinvolgendo scuole e disabili nei nostri progetti, perché il calcio deve essere un veicolo per trasmettere valori sociali».

L'idea messa a punto dall'Arezzo potrebbe essere un caso di studio per le società calcistiche italiane delle categorie superiori. Infatti, una normativa della Fifa renderà presto obbligatorie le radioline per i tifosi non vedenti negli stadi. Anfield compreso.



(<http://fitime.it/>)



(<https://www.facebook.com/Diavoletti-della-Gola-Ristorante-344269819103176/>)



(<https://www.sullascia.net/>)

- BORGARO** ([HTTPS://WWW.SULLASCIA.NET/NOTIZIE/BORGARO/](https://www.sullascia.net/notizie/borgaro/)) / **CASELLE** ([HTTPS://WWW.SULLASCIA.NET/NOTIZIE/CASELLE/](https://www.sullascia.net/notizie/caselle/)) / **MAPPANO** ([HTTPS://WWW.SULLASCIA.NET/NOTIZIE/MAPPANO/](https://www.sullascia.net/notizie/mappano/)) / **LEINÌ** ([HTTPS://WWW.SULLASCIA.NET/NOTIZIE/LEINI/](https://www.sullascia.net/notizie/leini/)) / **GIRIÈ** ([HTTPS://WWW.SULLASCIA.NET/NOTIZIE/CIRIACESE/CIRIE/](https://www.sullascia.net/notizie/ciriacese/cirie/)) / **SAN MAURIZIO** ([HTTPS://WWW.SULLASCIA.NET/NOTIZIE/CIRIACESE/SAN-MAURIZIO-CANAVEESE/](https://www.sullascia.net/notizie/ciriacese/san-maurizio-canaveese/)) / **SAN FRANCESCO** ([HTTPS://WWW.SULLASCIA.NET/NOTIZIE/CIRIACESE/SAN-FRANCESCO-AL-CAMPO/](https://www.sullascia.net/notizie/ciriacese/san-francesco-al-campo/)) / **SAN CARLO** ([HTTPS://WWW.SULLASCIA.NET/NOTIZIE/CIRIACESE/SAN-CARLO-CANAVEESE/](https://www.sullascia.net/notizie/ciriacese/san-carlo-canaveese/)) / **TORINO** ([HTTPS://WWW.SULLASCIA.NET/NOTIZIE/TORINO/](https://www.sullascia.net/notizie/torino/)) / **BLOG** ([HTTPS://WWW.SULLASCIA.NET/BLOG/](https://www.sullascia.net/blog/))

ASSEMBLEA CONGRESSUALE PER IL COMITATO TERRITORIALE UISP CIRIÈ SETTIMO CHIVASSO

18 LUGLIO 2018 ([HTTPS://WWW.SULLASCIA.NET/NOTIZIE/BORGARO/2018/ASSEMBLEA-CONGRESSUALE-PER-IL-COMITATO-TERRITORIALE-UISP-CIRIE-SETTIMO-CHIVASSO/](https://www.sullascia.net/notizie/borgaro/2018/assemblea-congressuale-per-il-comitato-territoriale-uisp-cirie-settimo-chivasso/)) / GIADA RAPA ([HTTPS://WWW.SULLASCIA.NET/AUTHOR/GIADA-RAPA/](https://www.sullascia.net/author/giada-rapa/))

Il Congresso è stato convocato al fine di approvare il Nuovo Statuto, come già accaduto a livello Nazionale il 15 giugno e a livello Regionale il 2 luglio.



di Giada Rapa

Sabato 13 luglio, presso la Sala Primo Levi della Biblioteca Archimede di Settimo Torinese, si è svolta l'Assemblea Congressuale di metà mandato del Comitato Territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso. "Lo Statuto che andiamo ad approvare è molto importante, perché ci permette di diventare associazione di promozione sociale e non soltanto sportiva" ha introdotto il Presidente del Comitato Ferruccio Valzano, prima di lasciare la parola per i dettagli tecnici al Direttore, Roberto Rinaldi, eletto all'unanimità Presidente dell'Assemblea Congressuale.

Cerca...

CERCA

SPONSOR



(<http://www.concessionario.peugeot.it/centrauto2001/contasiamo/>)

Mountain bike da tutta Europa, è festa a Pantelleria

L'isola di Pantelleria ha ospitato una prestigiosa gara europea che ha radunato moltissimi appassionati della mountain bike, denominata Gran Fondo MTB. La gara era valida per il circuito prova di campionato nazionale UISP (Unione Italiana Sport Per tutti), per la coppa Sicilia FCI MTB 2019 e come prova di campionato Interprovinciale ACSI (Palermo, Trapani e Agrigento).

Settanta i partecipanti che hanno gareggiato coniugando passione per lo sport e scoperta del paesaggio unico dell'isola. Un circuito unico e suggestivo che ha interessato l'area del Parco Nazionale dell'isola. Il percorso di gara ha preso il via dal Lago di Venere, punto di partenza, per proseguire, poi, in direzione Bugeber, su una salita in asfalto di circa 2 chilometri per poi raggiungere la chiesetta di Santa Chiara di Bugeber. I bikers hanno quindi attraversato l'ascesa al Tikirriki, salendo in direzione Randazzo e proseguendo verso montagna grande, passando tra i sentieri di Cuddia Mida.



Gestione della "Cittadella dello sport" alla Uisp, Mangialardi: "In due anni previsti importanti investimenti per gli impianti sportivi"



🕒 3' di lettura Senigallia 17/07/2019 -

Si é riunita martedì 16 luglio la Commissione di valutazione che ha decretato l'assegnazione alla Uisp di Senigallia del progetto di finanza relativo all'appalto per la gestione del centro sportivo delle Saline.

Nella "Cittadella dello sport" rientrano la piscina delle Saline, il campo da

tennis e la pista di atletica. A seguito del bando di gara la Uisp é risultata vincitrice con assegnazione della gestione degli impianti sportivi.

"Già da ottobre ci sarà il passaggio al nuovo gestore - spiega il sindaco Maurizio Mangialardi - sono molto contento di questo risultato che, attraverso un percorso molto vantaggioso e trasparente porterà ad una gestione delle strutture sportive più efficace e più rispondente alle esigenze della città".

Alla base della gara, la realizzazione di nuovi investimenti che il soggetto aggiudicatario si impegna a realizzare nei prossimi due anni: il ripristino del nuovo pallone per i campi da tennis, alcuni interventi per la pista d'atletica e la messa a norma della piscina.

Due le ditte che hanno partecipato alla gara, che ha visto la Uisp di Senigallia vincere in base ad una proposta di investimenti per oltre 200 mila euro in 2 anni (richiesto un investimento di almeno 101 mila euro). Gli investimenti interesseranno da subito le strutture, e in particolare la piscina e il corpo spogliatoi, nonché la demolizione e la successiva ricostruzione del pallone del tennis. Il tutto per un ammontare complessivo di 930 mila euro.

"L'aggiudicazione è avvenuta sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa - spiega l'ingegner Gianni Roccato - basata sulla qualità del servizio e sul prezzo che le due ditte hanno proposto seguendo il bando di gara. La concessione avrà una durata di 12 anni. Un importante cambiamento rispetto al passato: il

gestore dovrà coprire le spese dei consumi, oltre alla manutenzione ordinaria dei vecchi impianti, per quelli di nuova costruzione si impegnerà anche per quella straordinaria. La finanza di progetto è il futuro per mettere sincronizzare interessi pubblici e privati."

"Auspico che anche la gestione della piscina del Molinello possa trovare un investitore come avvenuto per la "Cittadella dello sport" - aggiunge Mangialardi.

Il sindaco ha poi voluto fare un accenno alle polemiche sollevate da Senigallia Bene Comune e Lega: "Il percorso seguito dall'Amministrazione comunale è stato assolutamente trasparente e ha seguito pedissequamente tutti i passaggi istituzionali e amministrativi previsti dalla normativa. La stessa Commissione di valutazione è stata formata seguendo criteri di massima imparzialità attraverso il sorteggio di una serie di nominativi proposti da ordini professionali e Università Politecnica delle Marche. Nonostante ciò, rilevo ancora una volta come il consigliere Giorgio Sartini non perda occasione per dimostrare la propria inadeguatezza e la propria incapacità nell'assolvere alle funzioni istituzionali, continuando a brandire la minaccia di esposti all'Anac e alla Corte dei Conti, che naturalmente hanno un costo a carico della comunità. Ci dispiace ma non abbiamo tempo da perdere con chi vuole solamente mistificare il lavoro altrui. L'obiettivo è accelerare, anche perché già a ottobre la concessione dovrebbe diventare attiva e vogliamo che gli investimenti previsti partano quanto prima".

di **Sara Santini**

redazione@viveresenigallia.it



PUNTO VENDITA DI JESI
LIQUIDAZIONE TOTALE
OFFERTE VALIDE DAL 8 LUGLIO AL 14 AGOSTO

SCONTI FINO AL 70%

Questo è un articolo pubblicato il 17-07-2019 alle 13:59 sul giornale del 18 luglio 2019 - 1954 letture

In questo articolo si parla di attualità, vivere senigallia, redazione, Sara Santini, articolo



L'indirizzo breve è <https://vivere.biz/a9Jc>

La Uisp si aggiudica la gestione della "Cittadella dello Sport"

La società tornerà a gestire dal 1 ottobre anche la piscina delle Saline. L'opposizione valuta di approfondire la metodologia con cui la Commissione ha condotto la valutazione delle offerte.

Di **Silvia Santarelli** - 17 luglio 2019



Impianti sportivi: la piscina comunale alle Saline di Senigallia

SENIGALLIA- Ieri mattina la **Commissione di valutazione ha decretato l'assegnazione alla U.I.S.P. di Senigallia del progetto di finanzia relativo all'appalto per la gestione della "Cittadella dello Sport"** delle Saline che comprende la pista d'atletica, i campi da tennis e la piscina.

La piscina di viale dei Gerani, è oggetto di un'inchiesta aperta su istanza dell'opposizione **che ha evidenziato l'assegnazione dell'impianto senza bando**. Sulla vicenda, lo scorso marzo, il sindaco aveva chiesto di essere sentito in Procura, do'era arrivato accompagnato dall'avvocato Marina Magistrelli per ripercorrere l'iter delle due proroghe votate, nel 2014 e nel 2015, con cui ha lasciato l'impianto alla gestione precedente senza fare un bando pubblico. **Proroghe di gestione, che hanno interessato anche altri 19 impianti**, fatte con urgenza in seguito all'alluvione che il **3 maggio 2014** aveva messo in ginocchio la zona nord della spiaggia di velluto.



Questo sito utilizza i cookies per offrirti una migliore esperienza di navigazione sul sito. Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookies. Per maggiori informazioni [clicca qui](#) Chiudi

siamo in grado di soddisfare le richieste degli utenti rispetto alla gestione in economia che ha interessato l'impianto fino alla nuova assegnazione».

Cinque le ditte interessate alla Proposta di Project Financing, ma **solo due hanno presentato la documentazione**, che è stata esaminata da una Commissione formata da membri esterni. **Un gap minimo quello tra i due partecipanti alla gara pubblica** europea indetta dal Comune di Senigallia: la Uisp si è aggiudicata la gestione della "Cittadella dello Sport" **con uno scarto di 0,57%**.

Un gap minimo per le due società partecipanti anche per quanto riguarda la somma offerta a titolo d'investimento **dove a fare la differenza sono stati i tempi di consegna: due anni per la Uisp e cinque per l'altra società partecipante**.

Tra le novità nella gestione della piscina, il costo delle utenze che sarà a carico della società che la gestisce. La gestione da parte della Uisp partirà dal 1 ottobre 2019.

Un'assegnazione che è destinata a fare discutere, perché l'opposizione ha già dichiarato battaglia: «A breve verrà approfondita la metodologia **con cui la Commissione ha condotto la valutazione delle offerte**, valutando di investire della questione anche l'A.N.A.C. e la Corte dei Conti chiedendo di verificare se vi sia o meno danno erariale, il tutto avendo a cuore l'interesse pubblico ed il rispetto della legge» – **spiega Giorgio Sartini, consigliere di Senigallia Bene Comune** -

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ragazze del Baccaiano festeggiano la Pink Cup al PalAramini

18 luglio 2019 08:47

Sport Calcio Uisp Baccaiano La Pink Cup 2019 si conclude con il trionfo delle ragazze del Baccaiano al PalAramini di Empoli, in una serata di festa che ha visto il coinvolgimento di numerose atlete del circondario, capaci di dare lustro al movimento del calcio amatoriale femminile locale. Con la regia della Uisp Empoli Valdelsa, la Pink Cup è stato il migliore biglietto da visita per il futsal in rosa del nostro territorio, vero e proprio antipasto estivo di un movimento in forte crescita, pronto a tornare protagonista nel prossimo campionato di calcio a 5 targato Uisp. Al Palasport di Empoli, le formazioni di Baccaiano, Capraia e Limite, Mercatale e l'Giglio Go Go hanno dato vita a una serata avvincente che ha visto il trionfo finale del Baccaiano di mister Giacomo Galgani. Capitan Carolina Migliorini e compagne hanno ricevuto il trofeo direttamente dalle mani di Alessandro Pistolesi, coach delle azzurre dell'Empoli Ladies, fresche di promozione in serie A. Le prime a scendere in campo sono state le ragazze del Mercatale e del Capraia e Limite per la finale del 3°/4° posto. Dopochè i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1 in virtù delle reti di Benedetta Mazzanti per le limitesi e di Ilaria Saccardi su rigore per le verdi di mister Simone Lasagni, sono stati i penalties a decidere il match in favore delle ragazze di mister Alberto Ammannati. Poi spazio alla finalissima tra Baccaiano e Go Go. Le montespertolesi si sono portate sul doppio vantaggio grazie alle reti di Cinzia Cirri e Denisa Rastoder, prima di subire in avvio di ripresa il gol di Alice Bochicchio che ha riaperto le speranze del Go Go di Elisa Guarino. Poi, nel momento migliore di capitan Ramona Paggi e socie, si è scatenata capitan Carolina Migliorini che ha segnato il 3° e il 4° gol in favore del Baccaiano. Nel finale è stata Arianna Bocciolini a chiudere il match sul 5-1 che ha decretato il successo delle ragazze in maglia blu magenta. Cala il sipario sulla Pink Cup, punto di partenza di un movimento calcistico in rosa pronto a ritagliarsi di nuovo uno spazio di primo piano nel calcio amatoriale del circondario.